

Il caso

Immigrati, non può bastare solo un presidio di polizia

Antonio Mattone

Il caso Castel Volturno - con la unica decisione di confermare il presidio di polizia e carabinieri, ottanta uomini in tutto - viene di fatto tradotto a questione di mero ordine pubblico, mentre sono stati tralasciati tutti gli altri aspetti che sono

invece i verinodi da sciogliere. Innanzitutto bisognerebbe partire dal potenziamento dei servizi sociali e sanitari per dare assistenza e censire le migliaia di immigrati che si concentrano sul litorale a nord di Napoli. Così come andrebbero incrementate le forze di poli-

zia municipale per controllare le occupazioni abusive delle case da parte degli stranieri.

> Segue all'interno

La «bomba» immigrati

Antonio Mattone

Nello stesso tempo vanno controllati gli appartamenti affittati senza regolare contratto. Un controllo del territorio effettivo che sancirebbe la vera presenza dello Stato in questa zona. Sembra invece che lo Stato abbia nei confronti di Castel Volturno lo stesso atteggiamento che l'Unione europea ha avuto verso il nostro Paese nella vicenda Mare nostrum, lasciando agli amministratori locali

la patata bollente. D'altra parte se gli immigrati che sbarcano sulle nostre coste arrivano con un foglietto su cui è già scritta la destinazione «Castel Volturno», un motivo ci deve essere. Questa «pubblicità ingannevole» deriva proprio dallo stato di abbandono in cui si trova il litorale domizio. È una condizione che nasce nel periodo del terremoto, quando le case di villeggiatura e alcuni

alberghi vennero requisiti per sistemare i senzatetto, una lunga permanenza che ha reso alcune abitazioni inagibili e che ha dato un colpo mortale al turismo. Se a questo aggiungiamo l'inquinamento prodotto dai Regi Lagni, diventati sversatoi di rifiuti urbani e industriali, e dalle discariche abusive con tutte le infiltrazioni e le attività illegali della camorra, vediamo come sia stata deturpata quella che era una delle più belle località della Campania felix. Tutta-

via, il giorno dopo le violenze e le tensioni, Castel Volturno ha anche un altro volto. È quello festoso e sorridente che si può incontrare al Centro Fernandes, dove vengono consegnati a 9 immigrati i diplomi della scuola di lingua e cultura italiana. C'è anche un gruppo di nigeriani, in Italia da quattro settimane, che hanno cominciato a seguire i corsi. Sono giovanissimi e scherzano con i

maestri. Diventano seri quando ricordano la terribile esperienza del viaggio verso l'Italia. Probabilmente dovranno lasciare il Centro perché è stata indetta una gara al ribasso per l'accoglienza di questi profughi. È un paradosso tutto italiano che allontana proprio gli immigrati che cominciano a fare una esperienza significativa di integrazione. Una piccola scommessa vinta in una terra in cui nessuno investe su niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%,33-8%